

Luisa Giacoma

Frasesologia e fraseografia bilingue

Riflessioni teoriche e applicazioni pratiche
nel confronto Tedesco-Italiano

Linguistica contrastiva
Kontrastive Linguistik

1

A cura di Elmar Schafroth e Marcella Costa



PETER LANG

Internationaler Verlag der Wissenschaften

Introduzione

Uno dei compiti che si prefigge la *linguistica contrastiva* è quello di fornire strumenti teorici utili anche per applicazioni pratiche quali la didattica delle lingue e la lessicografia. Questo lavoro, basato sulla mia tesi di dottorato, intende proprio muoversi in tale ottica all'interno di un ambito ben delimitato della lessicografia: la *fraseografia*.

Con tale termine, fusione di *fraseologia* e *lessicografia*, ci si riferisce a quella parte comune della ricerca fraseologica da una parte e lessicografica dall'altra che si occupa del trattamento dei fraseologismi all'interno dei dizionari. Heinz (1993) la definisce fraseologia "applicata" con fini lessicografici. Al contrario della lessicografia in generale, con alle spalle una lunga tradizione, la fraseografia è piuttosto recente e necessita di ulteriori studi che contribuiscano a migliorare nei dizionari la registrazione dei fraseologismi, considerati troppo a lungo marginali sia nella ricerca linguistica (Hausmann 1999) che nella pratica lessicografica, tanto monolingue (Burger 2010) che bilingue (Marello/Rovere 1999, Rovere 2003, Giacomina 2010).

Il consistente numero di pubblicazioni su argomenti fraseografici apparse negli ultimi vent'anni¹ in area tedesofona testimonia, da una parte, la vitalità della fraseografia teorica e segnala, dall'altra, la pressante necessità di migliorare il trattamento dei fraseologismi all'interno dei dizionari, mirando a descriverne gli aspetti morfosintattici, semantici e pragmatici in modo innovativo e maggiormente rispondente alle necessità del lettore grazie anche all'utilizzo di nuovi strumenti a disposizione del lessicografo come, ad esempio, i corpora.

Questo studio prende in considerazione problemi nell'ambito della fraseologia contrastiva che mostrano una certa rilevanza sia dal punto di vista teorico che dell'applicazione pratica e che possono essere di interesse per la ricerca fraseografica. Esso estende ai dizionari bilingui di Tedesco-Italiano le riflessioni fatte da Burger (2010) sul trattamento delle *espressioni idiomatiche* all'interno dei dizionari monolingui. Vengono altresì aggiunte le necessarie integrazioni richieste dal diverso ambito di ricerca, come ad esempio il discorso sull'equivalenza che non è ovviamente presente in Burger (2010).

Il taglio di questo lavoro è fortemente orientato verso la prassi, come già auspicato da Burger (1982: 309):

Was die kontrastive phraseologische Forschung braucht, sind paradoxerweise praktische Arbeiten: Zu wenig Überlegungen wurden bis heute angestellt, wie sich der Sprachstudent die Phraseologie einer Fremdsprache aneignen könnte.

¹ Vedi Burger et al. (2007).

Die Resultate der kontrastiven Untersuchungen sind in den Lehrbüchern kaum vertreten. Aber gerade ein solcher praktischer Standpunkt würde die wesentlichsten kontrastiven phraseologischen Probleme spürbar werden lassen².

La fraseografia può contribuire in modo significativo a verificare, precisare e correggere la fraseologia. Le riflessioni che seguono sono frutto anche della mia quasi ventennale esperienza maturata durante il lavoro al *Dizionario di Tedesco* (Giacoma/Kolb 2009²) e al *Dizionario Idiomatico Tedesco-Italiano* (Fenati et al. 2009), base di partenza per speculazioni teoriche che hanno potuto portare ad affermazioni di carattere generale. È indubbiamente vantaggioso, anche ai fini della riflessione teorica, poter analizzare opere delle quali si è stati almeno in parte autori. Questo permette infatti di avere una conoscenza „dal di dentro“ dell’opera, sapere quali scelte sono state fatte e perché, quali sono le difficoltà che si sono incontrate, come si sono risolti alcuni problemi, quali in modo non del tutto soddisfacente e quali rimangono ancora da risolvere. A questo proposito si consideri invece la difficoltà di chi deve analizzare un’opera esclusivamente „dal di fuori“. Cini (2005b) afferma infatti:

L’analisi dei vocabolari presi a riferimento è stata condotta cercando di intuire le scelte dei lessicografi riguardo all’inserimento in macro- o microstruttura di frasi di diversa natura; l’utilizzo del termine intuire non è casuale, in quanto le presentazioni premesse ai dizionari o le avvertenze alla lettura sono in generale molto scarse di informazioni³ riguardo al trattamento riservato alla fraseologia.

Particolarmente interessante è la possibilità che le *espressioni idiomatiche* offrono di muoversi in ambiti diversi della linguistica teorica, passando dalla semantica alla sintassi, dalla pragmatica alla teoria della traduzione.

Una delle difficoltà incontrate in questo lavoro è stata quella di tenere presente entrambe le direzioni del confronto interlinguistico tra Tedesco e Italiano, analizzando di volta in volta *espressioni idiomatiche* delle due lingue in un continuo passaggio dalla direzione Tedesco-Italiano a quella Italiano-Tedesco e viceversa.

² “Ciò di cui ha bisogno la ricerca fraseologica contrastiva sono paradossalmente lavori di impostazione pratica: sono state finora fatte troppe poche riflessioni su come possa impadronirsi della fraseologia di una lingua straniera chi la studia. I risultati degli studi contrastivi non sono quasi presenti nei libri di testo. Ma proprio un tale punto di vista pratico farebbe emergere i problemi fraseologici fondamentali in ottica contrastiva” [trad. LG].

³ Tale parsimonia non può però essere imputata al lessicografo. Anzi, egli gradirebbe spiegare in lungo e in largo il suo lavoro, ma si scontra con il realismo dell’editore il quale sa bene che nessuno legge le prefazioni ai dizionari, se non i recensori o qualche altro raro volenteroso. Di norma, infatti, vengono posti agli autori limiti ristrettissimi di pagine entro i quali devono distillare poche informazioni generali.

Tali cambiamenti di prospettiva, necessari per rendere in modo più completo il panorama del confronto tra le due lingue, possono creare qualche inevitabile disomogeneità di trattamento.

Nel capitolo 1, dopo un breve inquadramento teorico della fraseologia, viene introdotta la definizione dell'oggetto di questo studio, vale a dire la sottocategoria di fraseologismi rappresentata dalle *espressioni idiomatiche*. In seguito viene tratteggiata una rapida panoramica dello stato dell'arte della fraseografia monolingue e bilingue, con specifico riferimento agli studi in ambito tedesco e italiano.

Nel capitolo 2 viene fatta un'analisi del trattamento delle *espressioni idiomatiche* all'interno dei dizionari bilingui di Tedesco-Italiano, con particolare attenzione alle esigenze di chi consulta il dizionario. Le questioni poste da Burger (2010) vengono prese in considerazione in un'ottica interlinguistica, tenendo conto anche del diverso pubblico di riferimento dei dizionari bilingui rispetto a quelli monolingui. La parte conclusiva del capitolo è dedicata a riflessioni sui limiti e sulle potenzialità dell'uso dei corpora nella moderna fraseografia.

Il capitolo 3 è interamente dedicato ai problemi dell'equivalenza, di centrale importanza in un dizionario bilingue. Sono proprio le *espressioni idiomatiche* a costituire una delle maggiori difficoltà nel passaggio da una lingua all'altra, a causa della loro intrinseca complessità e anche al fatto che sono spesso legate a culture specifiche e pertanto si è ritenuto opportuno dare ampio spazio all'argomento.

Nel capitolo 4 vengono illustrate, con l'aiuto di esempi, le scelte fatte per migliorare la registrazione lessicografica delle *espressioni idiomatiche* nei dizionari dei quali sono coautrice. In particolar modo nel *Dizionario di Tedesco* (Giacoma/Kolb 2009²) ho potuto avvalermi della pluriennale⁴ esperienza di lavoro al *Dizionario Idiomatologico Tedesco-Italiano* (Fenati et al. 2009) per stabilire nuove regole per il trattamento lessicografico delle *espressioni idiomatiche* all'interno dei dizionari bilingui generali. Ho cercato, in questo modo, di portare un po' di ordine all'interno di tale ambito e di rendere sistematico il loro trattamento.

La parte finale del lavoro descrive quale innovazione sia stata nella lessicografia la serie di dizionari fraseologici di Schemann (1989, 1993, 1994, 1995, Fenati et al. 2009), i primi a occuparsi esclusivamente dell'aspetto linguistico delle *espressioni idiomatiche*. Il *Dizionario Idiomatologico Tedesco-Italiano* (Fenati et al. 2009) è l'ultimo di questa serie e ha riempito un vuoto finora esistente nel panorama lessicografico tedesco-italiano.

⁴ Pur con varie pause, anche lunghe, e successive riprese l'arco di tempo compreso tra l'inizio del lavoro e la sua pubblicazione è stato di circa 15 anni.

Chiude questo studio una riflessione su quanto è stato fatto negli ultimi anni e su quanto resta ancora da fare per rendere sempre più usufruibile il patrimonio di *espressioni idiomatiche* attraverso l'uso dei dizionari bilingui.